



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Conferenza regionale per le politiche del lavoro Cagliari 13 dicembre 2022

Analisi della situazione della Sardegna: quali nuovi orizzonti?  
*Elementi sulla competitività dei territori*

**Francesca Spada** *(Phd Corporate Finance)*

Ufficio di Statistica della Regione Autonoma della Sardegna

Servizio statistica regionale ed elettorale

Responsabile U.O. Statistica regionale e analisi socio-economiche



# Obiettivi della presentazione

---

## Analisi della situazione della Sardegna: quali nuovi orizzonti?

- L'individuazione di nuovi scenari e orizzonti per le imprese locali e per l'occupazione regionale non può prescindere dall'analisi degli aspetti strutturali e competitivi delle realtà produttive regionali.
- Anche dal punto di vista della statistica ufficiale, la ricerca sui *driver* del valore del territorio, infatti, deve tenere conto dei punti forza e di debolezza connaturati alla struttura economica e produttiva espressa dalle unità locali operanti in Sardegna, considerati non solo a livello regionale aggregato, ma anche con un dettaglio più fine, come quello **comunale**, che possa consentire di indagare più a fondo il comportamento tipico e la struttura delle realtà produttive, anche indipendentemente dall'evoluzione economica ancora in atto.



# Elementi di competitività

---

- Istat - RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI - EDIZIONE 2022
  - la ripresa ciclica del 2021 ha progressivamente coinvolto segmenti sempre più ampi del sistema produttivo, grazie a un **rinnovato vigore della domanda estera** e soprattutto interna.
  - la fase di espansione ha interessato i comparti in misura differenziata, permettendo solo ad alcuni di essi – in prevalenza nell'industria – di recuperare completamente i livelli di attività precedenti la crisi da COVID-19. *Miglioramento per i servizi nel 2022?*
  
- «In situazioni di questo tipo appare utile **approfondire l'esame dei comportamenti adottando un piano di analisi più granulare**, in modo da cogliere l'eterogeneità di situazioni e di scelte con la quale le imprese stanno affrontando le conseguenze di medio periodo dello *shock* pandemico e **trarre nuove indicazioni sul grado di effettiva diffusione del recupero ciclico** nell'ambito del sistema produttivo.»

# Modalità di uscita dalla crisi delle imprese

---



- Istat - RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI - EDIZIONE 2022,
- A livello nazionale le imprese hanno attraversato la crisi seguendo **percorsi differenti** che l'analisi sintetizza in tre tipologie:
  - **"Sofferenza reattiva"** (hanno subito effetti immediati, adottando strategie prima difensive, poi espansive, 33%);
  - **"Resistenza statica"** (moderati effetti negativi e nessuna strategia di reazione, 50%);
  - **"Resilienza di successo"** (effetti negativi di breve periodo e reazione tempestiva ed efficace, 17%).



# Driver del valore

---

- Istat - RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI - EDIZIONE 2022
- «Un ruolo di rilievo, nell'accompagnare la recente ripresa, è inoltre svolto dalla **domanda estera**; per tale ragione la *performance* delle imprese nel 2021 viene letta anche alla luce delle strategie di presidio dei mercati esteri messe in atto dalle unità che già nel 2019 operavano, con diverse modalità, su scala internazionale.»
- «La ripresa economica potrebbe essersi manifestata con effetti differenziati a livello territoriale a seconda delle **caratteristiche del tessuto produttivo locale**. La specializzazione regionale evidenzia una distribuzione eterogenea sul territorio dei comparti di attività che hanno registrato le migliori performance di crescita nel 2021: meccanica e servizi di informazione e comunicazione al Nord, costruzioni al Sud.»
- Tuttavia, un **potenziale svantaggio** per le regioni **meridionali** è costituito dalla **scarsa presenza locale di imprese di dimensioni medie e grandi** (il 60 per cento degli occupati del Mezzogiorno era impiegato in unità con meno di 10 addetti) e una maggiore specializzazione in comparti a minore contenuto tecnologico e di conoscenza.

# Il comportamento tipico delle unità locali delle imprese

---



- La più recente **evoluzione dei sistemi informativi statistici di** carattere nazionale, ha portato allo sviluppo e alla condivisione di repertori di microdati statistici di natura strutturale ed economica direttamente derivanti dalla statistica ufficiale.
- Analisi della **condotta e delle performance delle unità locali delle imprese locali e nazionali** a partire dallo studio dei Risultati Economici *stimati nei luoghi dove effettivamente vengono conseguiti*.
- Tali dati, in particolare il Registro esteso delle principali variabili economiche delle unità locali (**Frame SBS territoriale**) dell'Istat, sono resi disponibili agli uffici di statistica nella massima disaggregazione e consentono di studiare più in dettaglio **il comportamento tipico delle unità locali delle imprese regionali dell'Industria dei Servizi**, qualsiasi sia la forma giuridica, non solo quindi con riferimento alle società di capitali e cooperative, ma tenendo anche in considerazione le imprese individuali e le società di persone.
- Il vantaggio della base di microdati nazionale sta, inoltre, nella possibilità di ricondurre ciascuna unità locale, se non all'indirizzo preciso per la tutela del segreto statistico, sicuramente almeno al comune di appartenenza, e in tal modo rendere possibile una **georeferenziazione** delle informazioni che può essere agevolmente rappresentata su mappe sia a livello nazionale che regionale.

# Nuovi Registri statistici sulle Unità Locali



- Per ogni regione italiana, è possibile individuare il valore aggiunto in termini di **ricchezza prodotta** e di **produttività del lavoro** delle unità locali delle imprese, a prescindere dalla **localizzazione della sede legale** o comunque da quella principale dell'impresa a cui appartengono le distinte unità locali, rendendo più agevole osservare gli aspetti di competitività dei territori in cui le unità locali delle imprese sono effettivamente operative..
- Il quadro conoscitivo proposto, pur rappresentando gli aspetti caratteristici del Paese prima degli effetti pandemici sul territorio, **consente di individuare gli elementi fondamentali connaturati alla struttura economica del territorio**, indipendentemente dall'evoluzione economica ancora in atto. Si intende fornire lo **scenario di base** sul quale monitorare i cambiamenti nella struttura e nelle performance delle realtà produttive sul territorio locale lungo un periodo in cui, la pandemia prima, l'innalzamento dei prezzi dell'energia e i conseguenti processi inflattivi subito a seguire, hanno rappresentato, e rappresentano ancora adesso nel 2022, sfide importanti per il sistema produttivo, dall'esito delle quali dipendono direttamente le stime finali del Valore aggiunto e del Prodotto interno lordo regionale e nazionale.

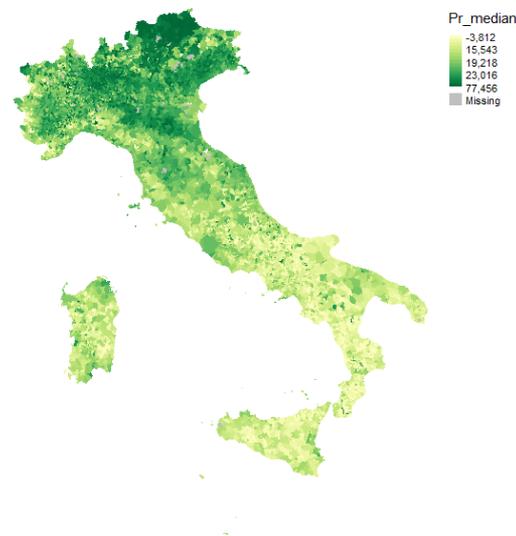
# Statistiche sulla competitività dei territori



- Su quale scenario di partenza possiamo immaginare i nuovi orizzonti per le imprese e per l'occupazione?
- ✓ **Statistiche sulla competitività dei territori: Risultati economici delle unità locali delle imprese - fonte Istat - Frame SBS territoriale**

- Quadro statistico sugli elementi di competitività dei territori, attraverso lo studio dei **principali risultati economici delle imprese regionali e nazionali**, analizzati secondo la **logica di ubicazione geografica dell'unità locale**, ovvero secondo i territori in cui il valore aggiunto e gli altri risultati di *performance* sono conseguiti dalle singole unità locali delle imprese.

**Produttività delle unità locali appartenenti all'Industria e ai Servizi. Anno 2018**  
Valori mediani per comune in migliaia di euro



- ✓ N.b. Le elaborazioni condotte sui microdati del Registro Frame SBS territoriale dell'Istat possono divergere dalle statistiche pubblicate dall'Istat, le quali prevedono ulteriori processi di stima a livello territoriale per ciascuna variabile

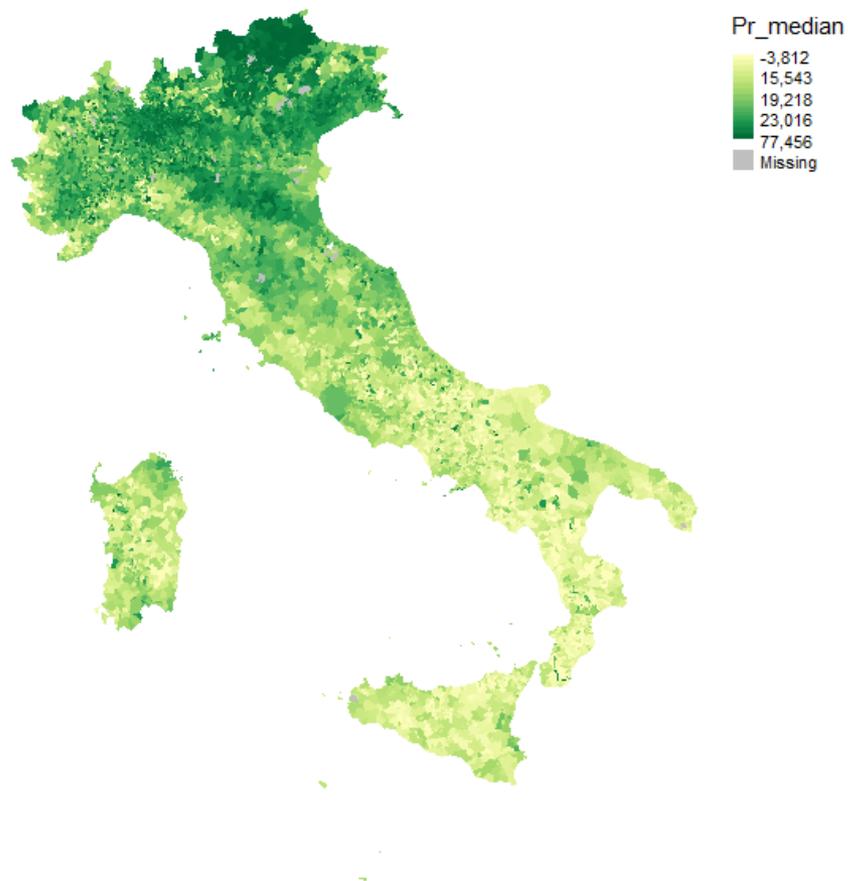
# Statistiche sulla competitività dei territori

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



## Produttività delle unità locali appartenenti all'Industria e ai Servizi. Anno 2018

Valori medi per comune in migliaia di euro

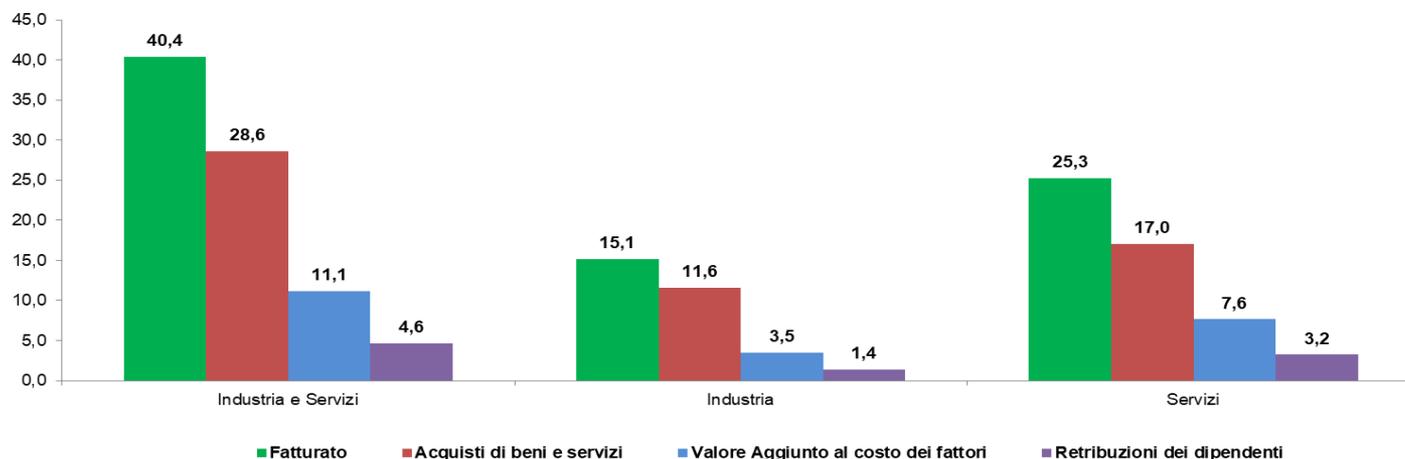


# Statistiche sulla competitività dei territori



- ✓ **Principali risultati aggregati per la Sardegna - Industria e Servizi**
- ✓ **111.823 unità locali (2,4% delle UL nazionali)**
- ✓ **327.162 addetti (1,9% degli addetti delle UL nazionali)**
- ✓ **40,4 miliardi euro di fatturato (1,3% del fatturato nazionale)**
- ✓ **28,6 miliardi euro di acquisti di beni e servizi (1,2% degli acquisti nazionali)**
- ✓ **11,1 miliardi euro di valore aggiunto (1,4% del valore aggiunto nazionale)**
- ✓ **4,6 miliardi euro di retribuzioni dei dipendenti (1,5% delle retribuzioni nazionali)**

Dati aggregati in miliardi di euro

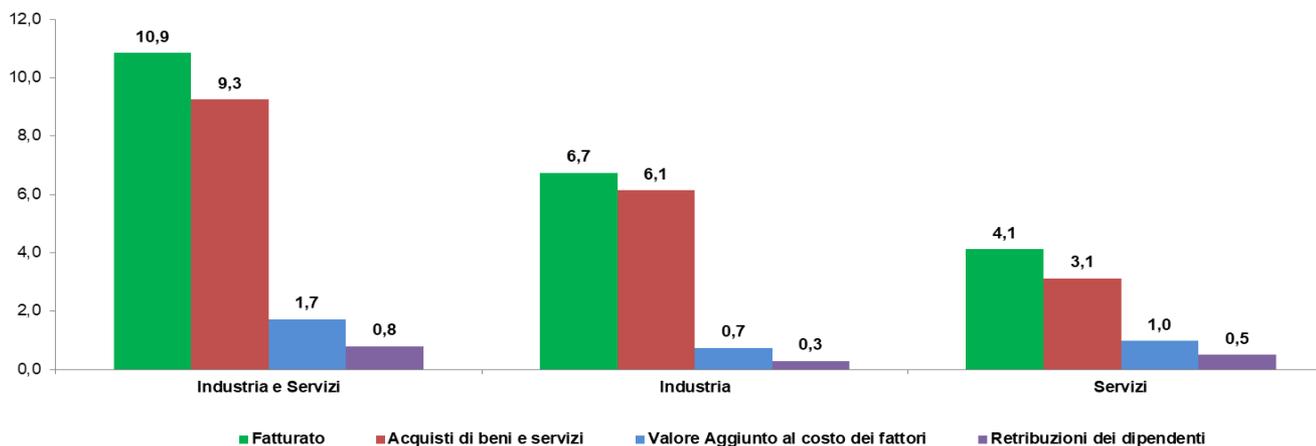


# Statistiche sulla competitività dei territori - Esportatrici



- ✓ **Principali risultati aggregati per la Sardegna - Industria e Servizi - Esportatrici**
- ✓ **1.927 unità locali di imprese esportatrici (0,9% delle UL di imprese esportatrici nazionali e 1,7% delle UL regionali complessive; 4,3% dato nazionale)**
- ✓ **26.718 addetti (0,7 % degli addetti delle UL esportatrici nazionali, 8,2% degli addetti delle UL regionali complessive, 23,7% dato nazionale)**
- ✓ **10,9 miliardi euro di fatturato (0,7% del fatturato nazionale esportatrici)**
- ✓ **9,3 miliardi euro di acquisti di beni e servizi (0,8% degli acquisti nazionali esportatrici)**
- ✓ **1,7 miliardi euro di valore aggiunto (0,5% del valore aggiunto nazionale esportatrici)**
- ✓ **0,8 miliardi euro di retribuzioni dei dipendenti (0,6% delle retribuzioni nazionali esportatrici)**

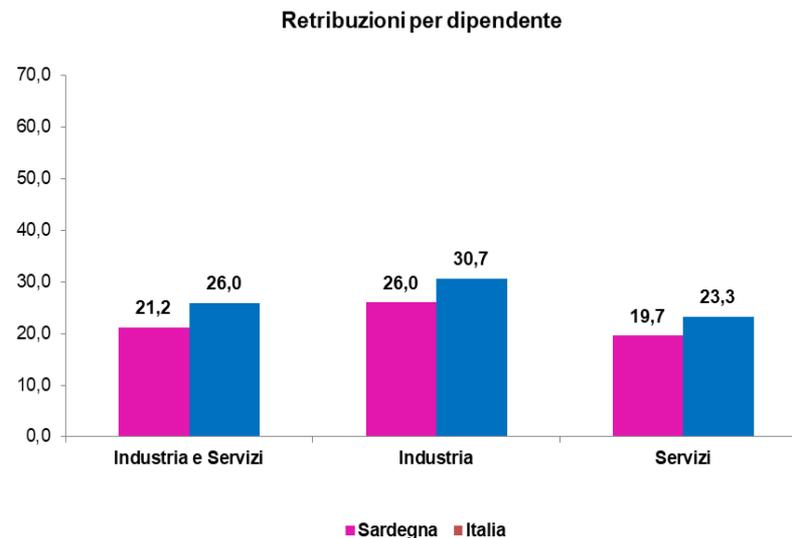
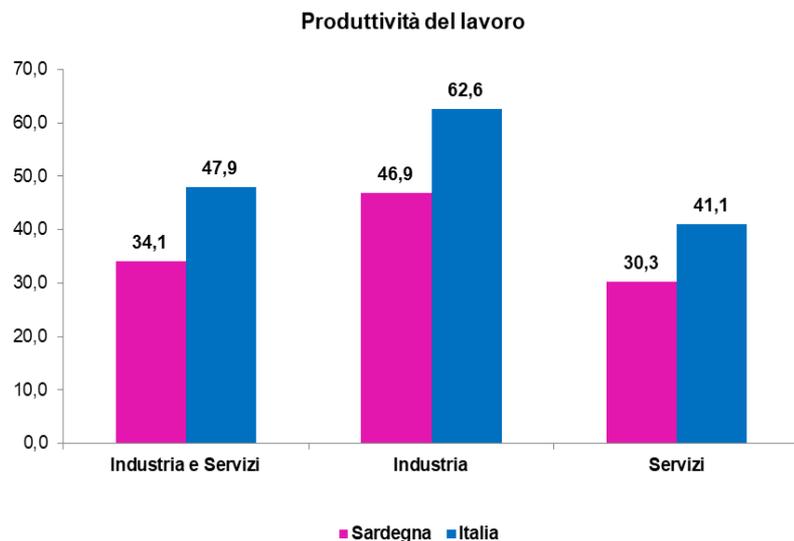
Dati aggregati in miliardi di euro



# Statistiche sulla competitività dei territori



- ✓ **Principali indicatori su risultati aggregati per la Sardegna - Industria e Servizi**
- ✓ **2,9 addetti medi per UL (Italia 3,6 addetti medi per UL)**
- ✓ **34.100 euro di produttività del lavoro**
- ✓ **21.200 euro di retribuzioni per dipendente**

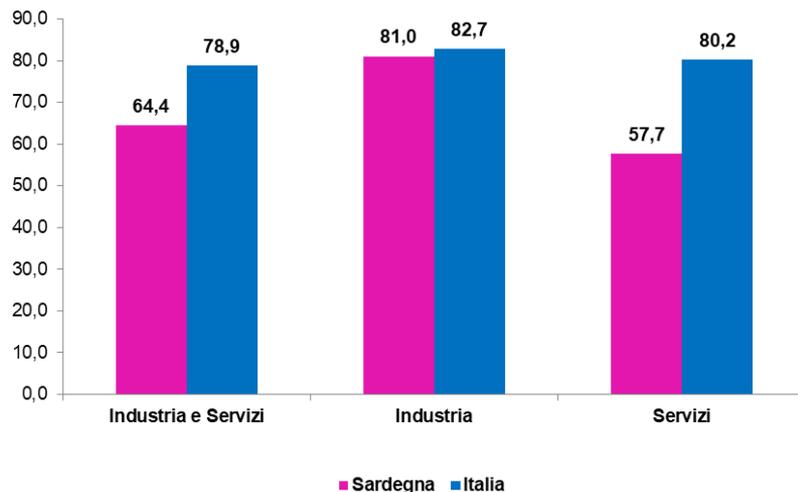


# Statistiche sulla competitività dei territori

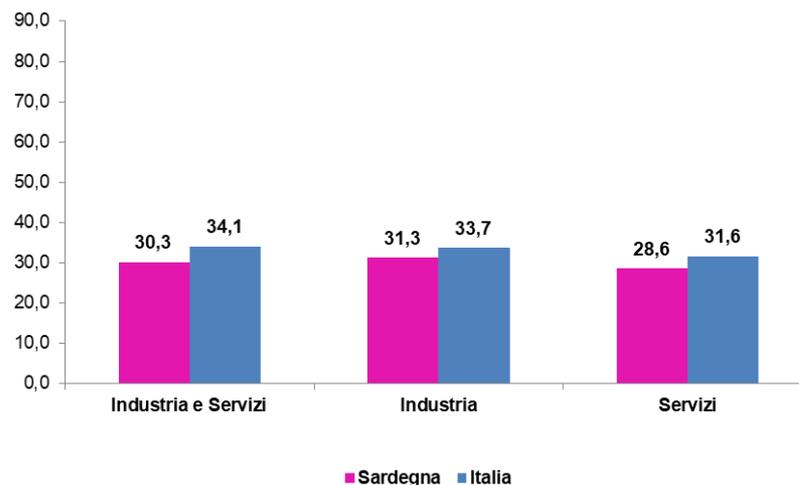


- ✓ **Principali risultati aggregati per la Sardegna - Industria e Servizi - Esportatrici**
- ✓ **13,9 addetti medi per UL (Italia 19,5 addetti medi per UL)**
- ✓ **64.400 euro di produttività del lavoro**
- ✓ **30.300 euro di retribuzioni per dipendente**

Produttività del lavoro



Retribuzioni per dipendente



# Statistiche sulla competitività dei territori



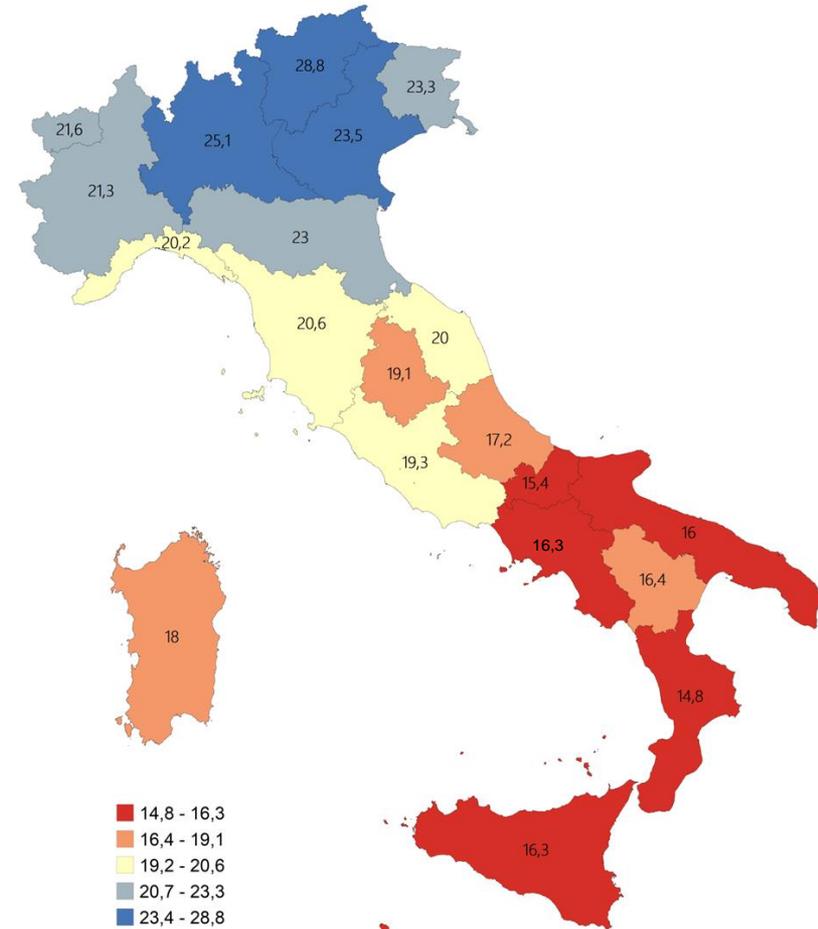
- ✓ **Principali risultati mediani - Industria e Servizi:**
  - ✓ **analisi del comportamento tipico delle **unità locali totali****
    - ✓ 53.300 euro di fatturato per UL (59.000 euro per UL nazionale)
    - ✓ 19.200 euro di acquisti di beni e servizi per UL (19.600 euro per UL nazionale)
    - ✓ 41,0% acquisti su fatturato per UL (38,3% per UL nazionale)
    - ✓ **23.800 euro di valore aggiunto per UL (27.200 euro per UL nazionale)**
    - ✓ **18.000 euro di produttività per addetto per UL (20.500 euro per UL nazionale)**
  - ✓ **analisi del comportamento tipico delle **unità locali esportatrici****
    - ✓ 530.300 euro di fatturato per UL (1.023.800 euro per UL nazionale)
    - ✓ 289.200 euro di acquisti di beni e servizi per UL (672.400 euro per UL nazionale)
    - ✓ 60,5% acquisti su fatturato per UL (70,0% per UL nazionale)
    - ✓ **172.700 euro di valore aggiunto per UL (252.600 euro per UL nazionale)**
    - ✓ **41.600 euro di produttività per addetto per UL (46.200 euro per UL nazionale)**



# Confronti per regione

## □ **Produttività delle unità locali appartenenti all'Industria e ai Servizi, per classe di valore aggiunto e regione. Anno 2018**

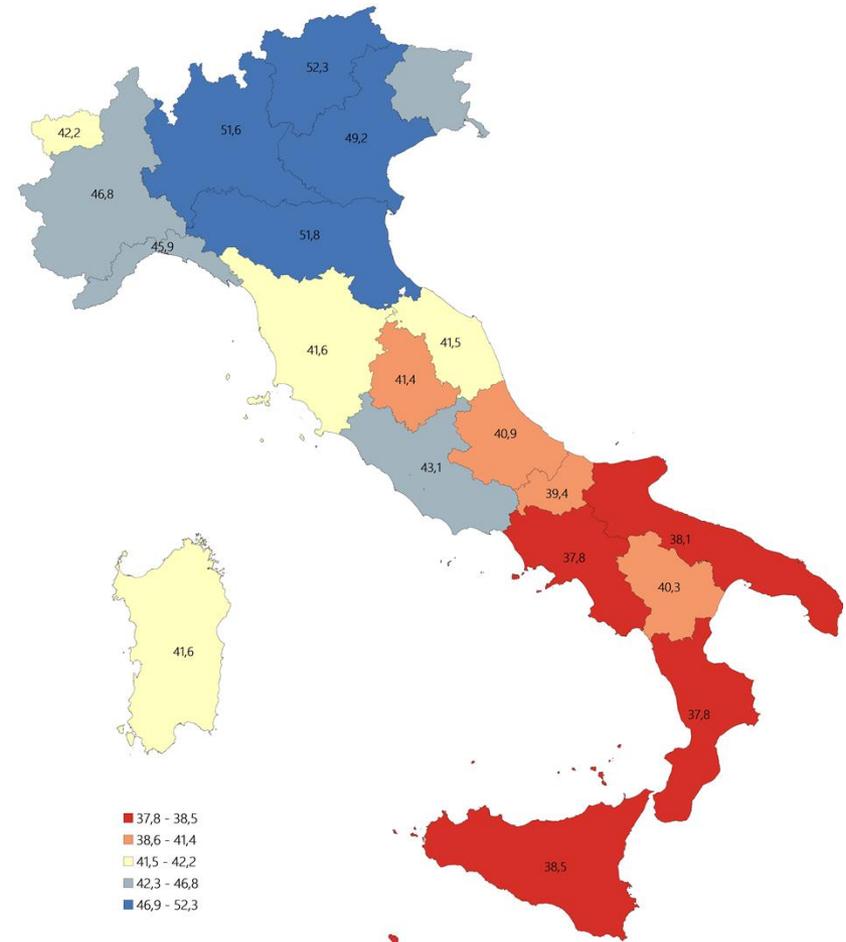
Valori medi in migliaia di euro





# Confronti per regione

- **Produttività delle unità locali delle imprese **esportatrici** appartenenti all'Industria e ai Servizi, per classe di valore aggiunto e regione. Anno 2018**  
Valori medi in migliaia di euro



# Statistiche sulla competitività dei territori

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



## Produttività del lavoro delle Unità locali delle imprese, di quelle esportatrici con e senza dipendenti. Sardegna e Italia

Valori medi in migliaia di euro

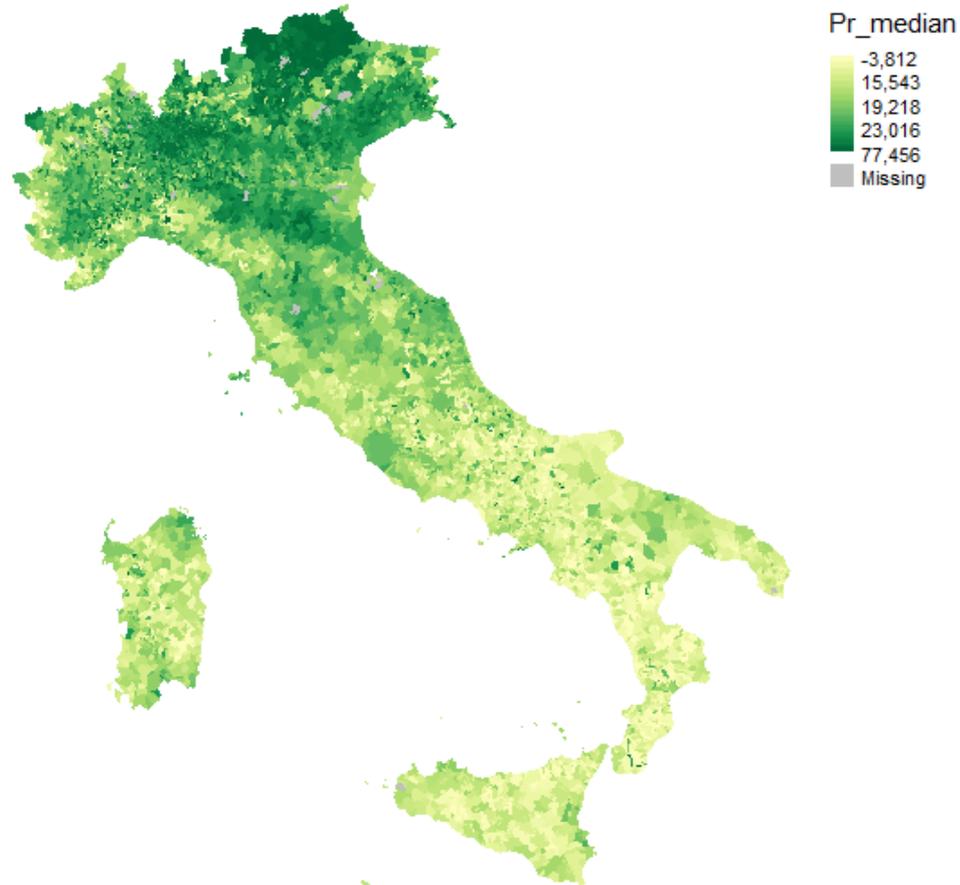
Territorio	UL Totale Imprese	UL Totale Imprese con dipendenti	UL Imprese esportatrici	UL Imprese esportatrici con dipendenti
	<b>Industria e Servizi</b>			
<b>Sardegna</b>	18,0	23,0	41,6	<b>42,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	16,3	21,0	38,8	<b>40,2</b>
<b>Italia</b>	20,5	26,8	46,2	<b>48,9</b>
	<b>Industria</b>			
<b>Sardegna</b>	20,4	26,9	47,6	<b>51,1</b>
<b>Mezzogiorno</b>	19,0	24,6	40,5	<b>42,7</b>
<b>Italia</b>	24,9	33,4	52,3	<b>54,6</b>
	<b>Servizi</b>			
<b>Sardegna</b>	17,4	21,5	40,4	<b>41,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	15,7	19,7	38,4	<b>39,6</b>
<b>Italia</b>	19,3	24,2	42,3	<b>44,6</b>



# Confronti per comune in Italia

## Produttività delle unità locali appartenenti all'Industria e ai Servizi. Italia. 2018

Valori medi per comune in migliaia di euro

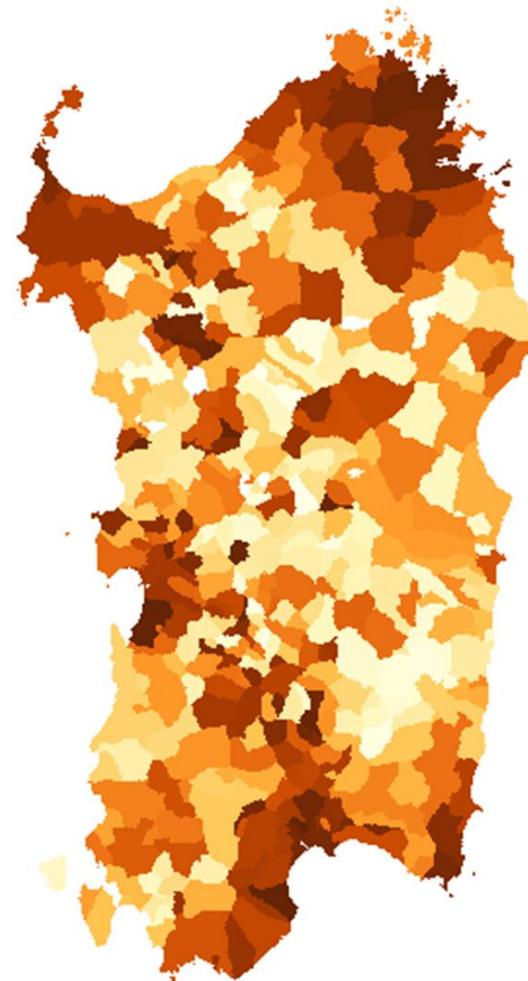




# Competitività e produttività

## Produttività delle unità locali appartenenti all'Industria e ai Servizi. Sardegna. 2018

Valori medi per comune in migliaia di euro



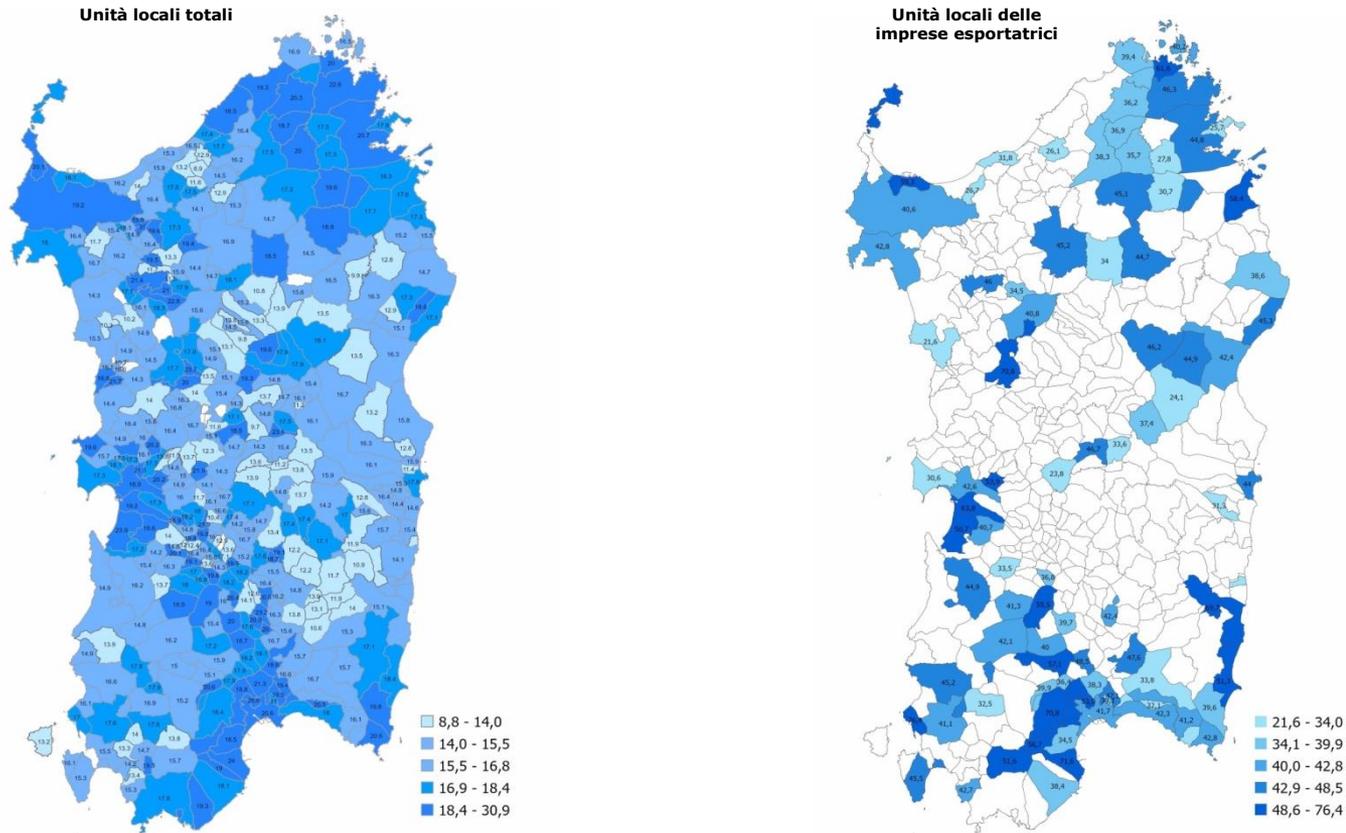
### Livelli di produttività'





# Competitività e produttività

**Produttività delle unità locali appartenenti all'Industria e ai Servizi**  
Valori medi per comune in migliaia di euro





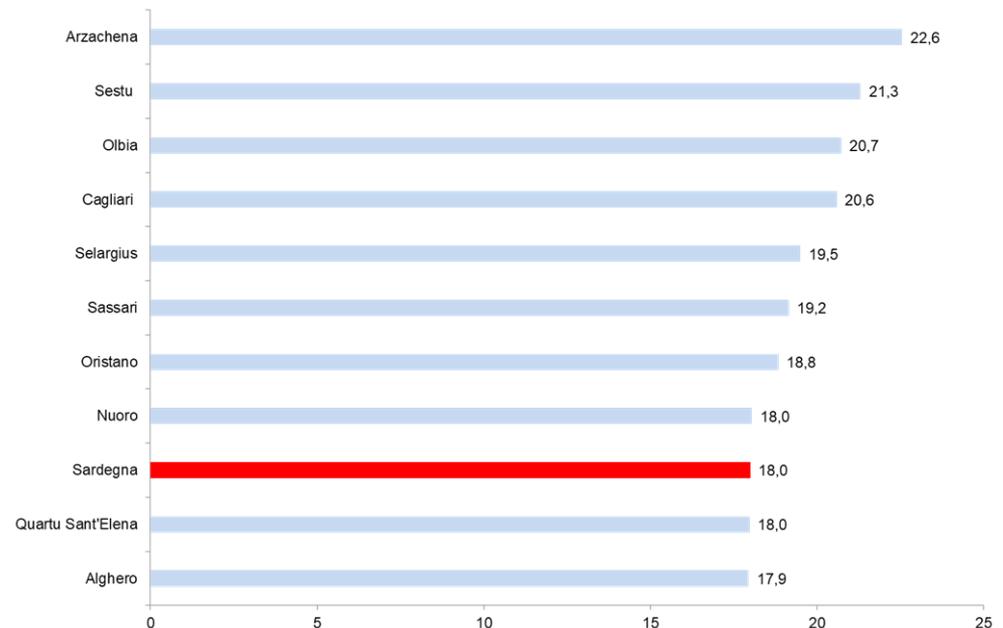
# Produttività nei comuni

✓ Una prima chiave di lettura utile per osservare il comportamento tipico dei comuni in termini di produttività espressa, senza abbandonare completamente il criterio dimensionale, può avvantaggiarsi dell'analisi delle mediane comunali di produttività, in una classifica di comuni ordinati secondo la loro **"dimensione"**, intesa come presenza di unità locali sul proprio territorio.

✓ In questo modo, se si selezionano i primi 10 comuni per numero di unità locali, si può notare che i valori di produttività vanno dai 17,9 mila euro di Alghero, ai 22,6 mila euro di Arzachena, passando per i 20,6 mila euro di Cagliari, i 20,7 di Olbia e i 21,3 di Sestu.

## Produttività del lavoro dei primi 10 comuni per presenza di unità locali

Valori mediani in migliaia di euro

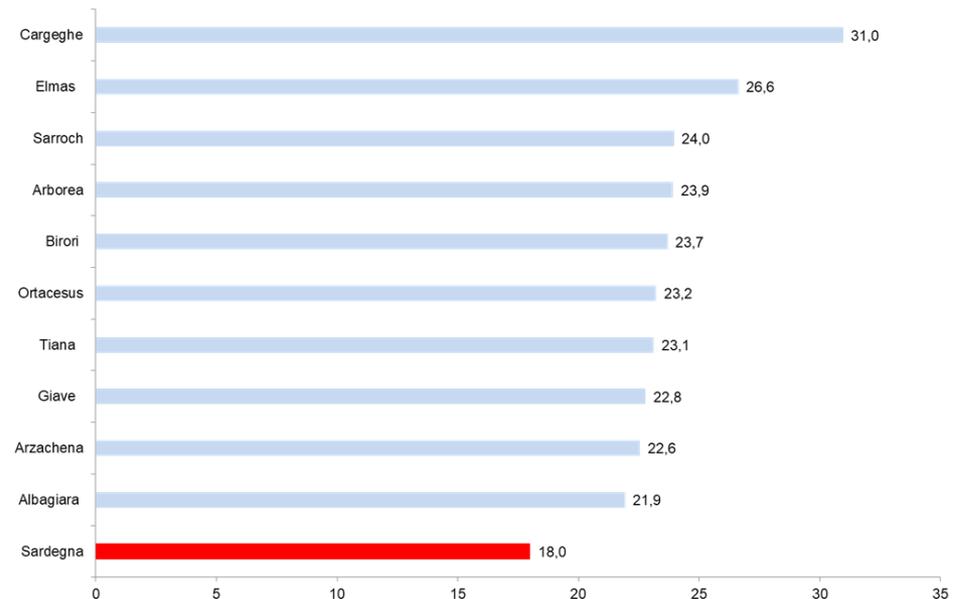




# Produttività nei comuni

- ✓ Se si considera invece un ordinamento in base alla produttività espressa, la "dimensione" del comune passa in secondo piano e risulta possibile individuare comuni piccoli, ma caratterizzati dalla presenza di unità locali con ottimi livelli di produttività. In questo modo è possibile mettere in evidenza realtà territoriali interessanti che non sarebbe possibile osservare se si seguisse esclusivamente il criterio dimensionale

**Produttività del lavoro dei primi 10 comuni per produttività**  
Valori mediani in migliaia di euro





# Produttività nei comuni

- ✓ Un'altra utile chiave di lettura utile per osservare il comportamento tipico dei comuni in termini di produttività espressa, è quella legata al concetto di **aree interne**, vale a dire quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e per effetto di secolari processi di antropizzazione
- ✓ I comuni appartenenti ai cosiddetti **Poli** (servizi essenziali relativi a sanità, istruzione e mobilità entro il comune) hanno una produttività superiore al *benchmark* regionale, in contrasto con gli ultraperiferici la cui produttività media è pari a circa all'80% del *benchmark* regionale

**Produttività del lavoro dei comuni secondo la classificazione per Aree Interne.** Valori medi in migliaia di euro e numeri indice

AREE INTERNE 2021 2027	Media della Produttività dei comuni	Numero Indice (Sardegna=1)
A - Polo	18,9	1,05
B - Polo intercomunale	17,6	0,97
C - Cintura	17,2	0,96
D - Intermedio	16,6	0,92
E - Periferico	15,5	0,86
F - Ultraperiferico	15,0	0,83

# Statistiche sugli insediamenti produttivi

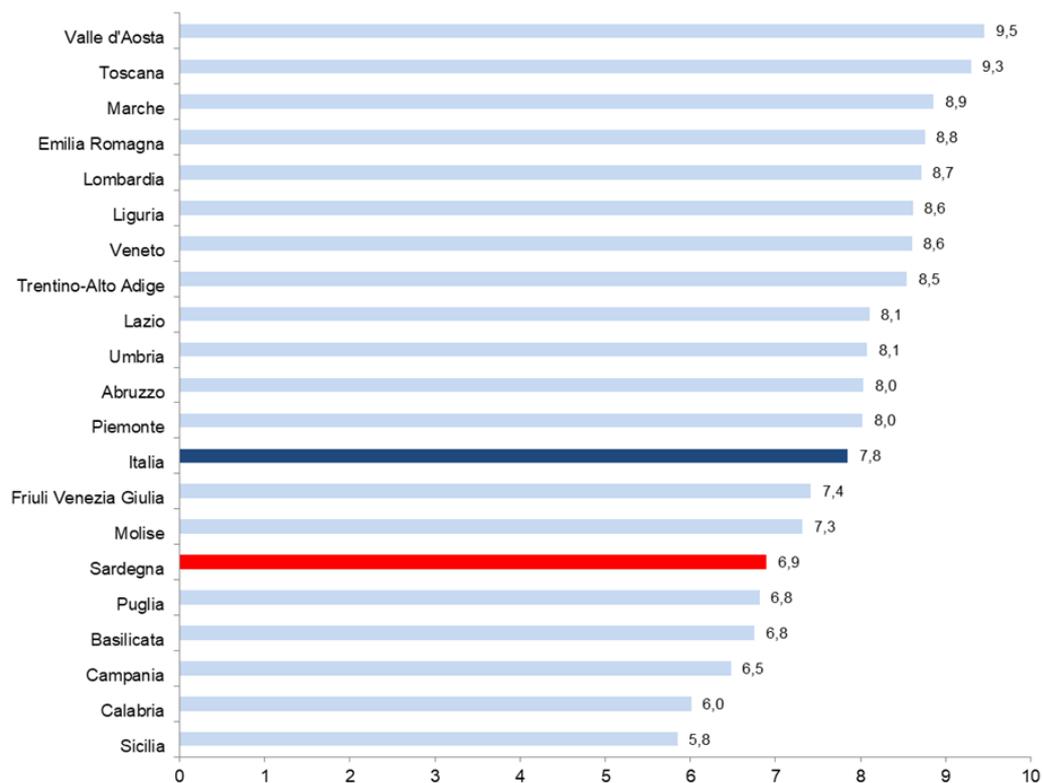


- L'insediamento delle unità locali può essere concentrato in alcune aree, o risultare diffuso in modo uniforme sul territorio; può essere, inoltre, distribuito in modo proporzionale alla densità abitativa di ciascun comune o non trovare corrispondenza con l'insediamento della popolazione.
- A livello regionale si osserva che la Sardegna presenta:
- **densità degli insediamenti produttivi pari a 6,9 unità locali ogni 100 abitanti** (Italia 7,8)
- **valore degli addetti per abitante in età lavorativa pari a 31 addetti su 100**, (Italia 43,9 addetti su 100 abitanti tra i 15 e i 64 anni)

# Statistiche sugli insediamenti produttivi



**Densità degli insediamenti produttivi. Anno 2018**  
Valori percentuali



# Statistiche sugli insediamenti produttivi comunali



- ✓ Anche in questo caso può essere utile analizzare la densità degli insediamenti produttivi secondo le **aree interne**, vale a dire quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e per effetto di secolari processi di antropizzazione
- ✓ I comuni appartenenti ai cosiddetti **Poli** (servizi essenziali relativi a sanità, istruzione e mobilità entro il comune) hanno una densità degli insediamenti produttivi superiore al *benchmark* regionale, a contrasto con periferici e ultraperiferici la cui densità media è inferiore ma non la più bassa per tipologia: sono infatti i comuni «cintura», che distano fino a 27,7 minuti dai poli o dai poli intercomunali, a presentare la densità inferiore.

**Densità degli insediamenti produttivi secondo la classificazione per Aree Interne.** Valori medi in percentuale

<b>AREE INTERNE 2021 2027</b>	Media di Densità insediamenti produttivi dei comuni	Media di Addetti per abitante in età lavorativa (15-64 anni)
A - Polo	8,4	40,0
B - Polo intercomunale	5,3	23,5
C - Cintura	5,0	20,8
D - Intermedio	5,3	21,4
E - Periferico	5,4	18,9
F - Ultraperiferico	5,5	18,0



# Bilanci delle imprese

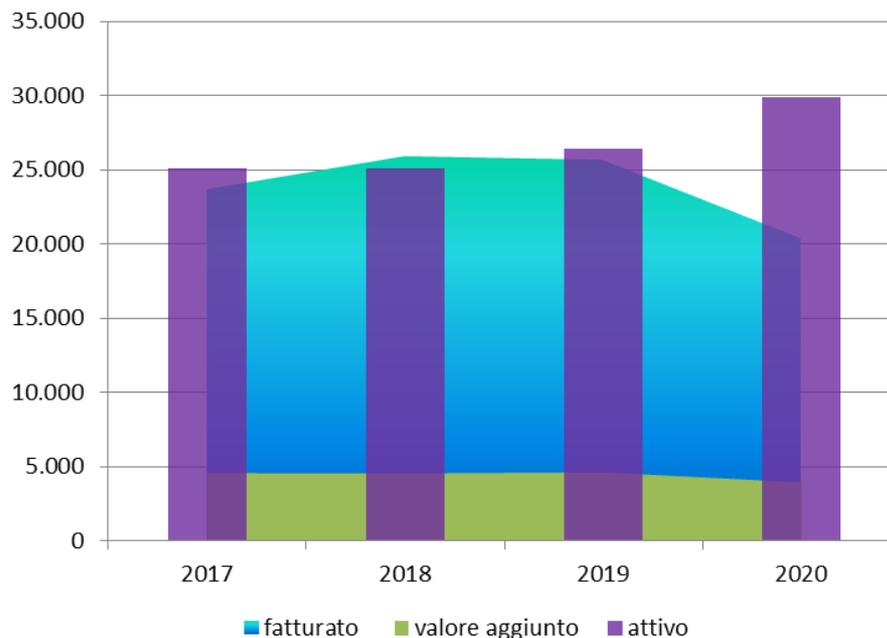
- Allo scopo di fornire un quadro economico il più vicino possibile alla realtà regionale si propone uno spaccato dei principali parametri delle imprese attive con obbligo di deposito del bilancio, con sede legale in Sardegna dal 2017 al 2020. L'analisi ha riguardato circa 14.000 imprese appartenenti all'Industria e ai Servizi.
  
- In termini **aggregati**, si osserva che il volume cumulato di **valore aggiunto al costo dei fattori tende a diminuire** sia considerando gli universi delle imprese attive in ciascun anno, che considerando i valori cumulati di un *panel* chiuso di 9.907 imprese di cui è disponibile il bilancio ogni anno dal 2017 al 2020
  
- ✓ Dal punto di vista delle performance delle imprese più strutturate, se si osservano quindi i **dati mediani** tratti dai bilanci d'esercizio, si notano alcuni andamenti interessanti:
  - ✓ **Variazione% del valore aggiunto in calo del -8,4% nel 2020**
  - ✓ **Valore aggiunto su attivo % pari al 24,0% nel 2020, 6 punti in meno rispetto al 2019**



# Bilanci delle imprese

- In termini **aggregati**, il volume cumulato di **fatturato e valore aggiunto al costo dei fattori tende a diminuire, ma l'attivo tende a crescere** sia considerando gli universi delle imprese attive in ciascun anno, che considerando i valori cumulati di un *panel* chiuso di **9.907** imprese attive di cui è disponibile il bilancio per tutti e quattro gli anni.

**Panel Imprese**  
milioni di euro



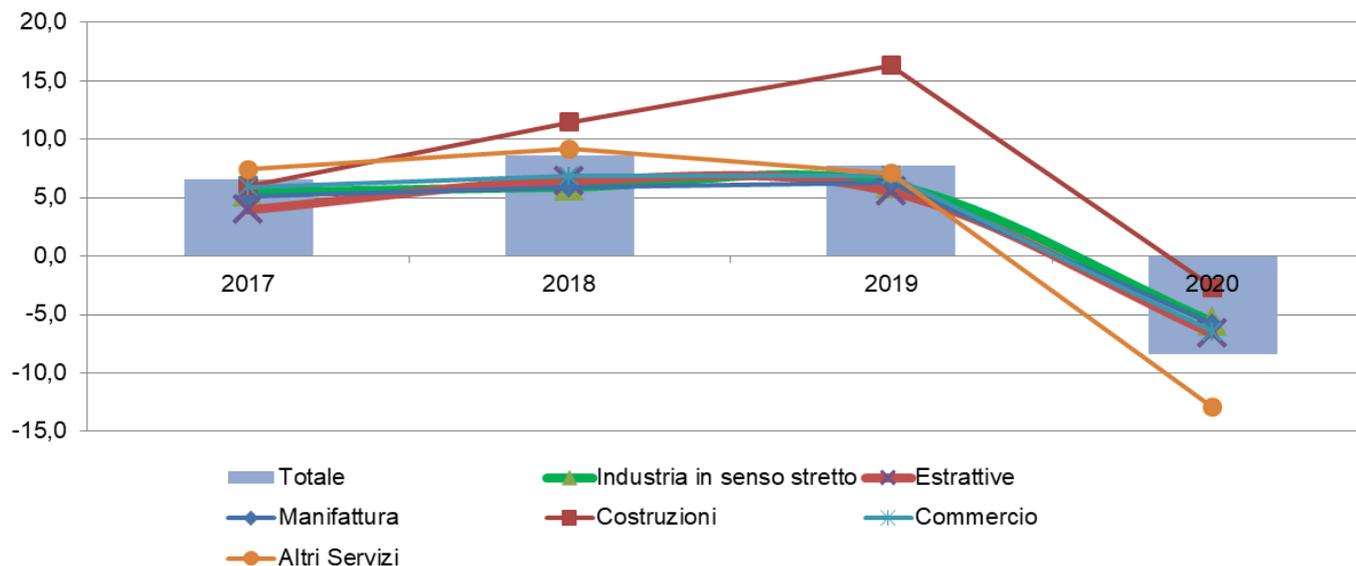


# Bilanci delle imprese

- Secondo i **dati mediani** delle imprese, si nota **l'andamento calante della Variazione% del valore aggiunto** che ha evidentemente caratterizzato tutti i settori economici nel corso del 2020 in conseguenza degli effetti delle chiusure e progressive riaperture delle imprese in relazione all'andamento della pandemia.
- Si passa infatti dai valori in crescita per le imprese sia del settore industriale che di quello del terziario, con la massima crescita per le costruzioni (+16,3%) registrata a livello mediano nel 2019, a un calo generalizzato che penalizza tutte le attività economiche, ma in maggior misura il comparto degli altri servizi diverso dal commercio (-13,0%).

## Variazione% del Valore aggiunto - Imprese totali

Mediane in valore percentuale





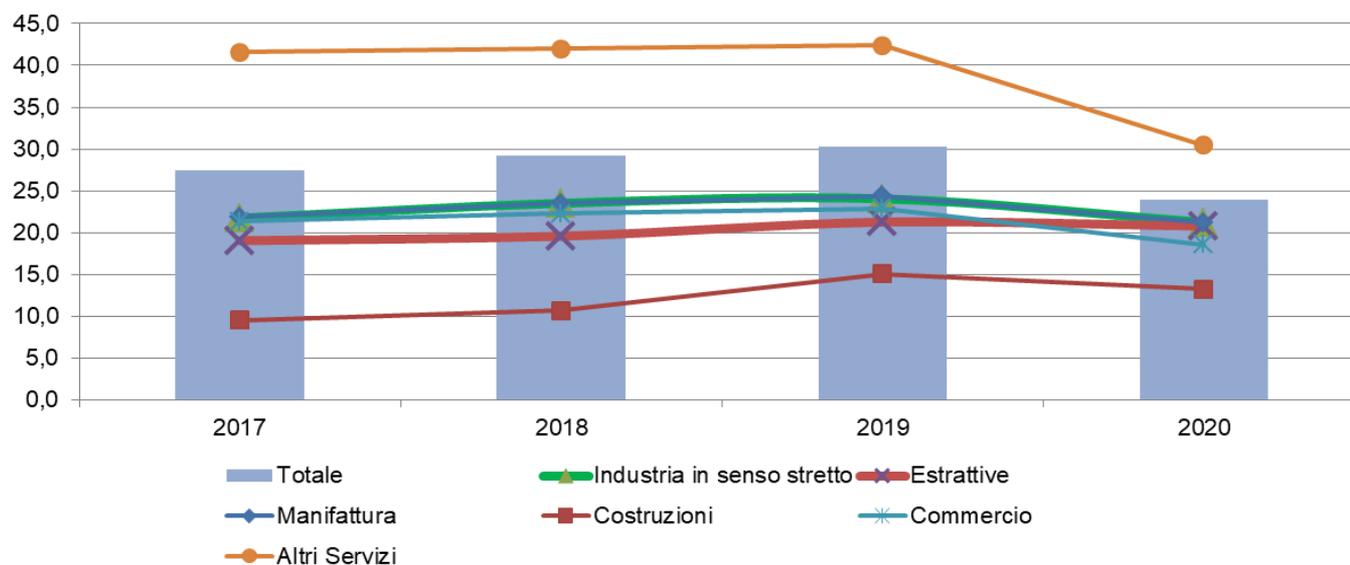
# Bilanci delle imprese

- Alla diminuzione a livello di singola impresa del valore aggiunto realizzato nel 2020 è corrisposto anche **un incremento del valore dell'attivo**, presumibilmente per una sorta di "immobilizzo temporaneo" delle scorte di materie prime inutilizzate o prodotti finiti invenduti, di lavori in corso ancora in esecuzione e non fatturabili e di un parziale incremento di quei crediti verso clienti diventati all'improvviso più difficili da riscuotere. Non si esclude che per le imprese più strutturate sia stato anche un momento per fare diverse valutazioni di nuovi investimenti.
- La **combinazione di questi due fattori**, vale a dire la diminuzione del valore aggiunto prodotto e l'aumento dell'attivo (che si osserva anche a valori cumulati) ha avuto un effetto deprimente sull'indicatore di produttività/redditività **valore aggiunto su attivo %** che è passato dall'essere pari al 30,4% nel 2019 al 24% nel 2020, stando ad indicare che per ogni 100 euro di capitale investito, invece di realizzare 30 euro di valore aggiunto con cui remunerare tutti i fattori della produzione come nel 2019, sono stati realizzati 24 euro, ovvero 6 euro in meno a livello di ciascuna singola impresa locale.



# Bilanci delle imprese

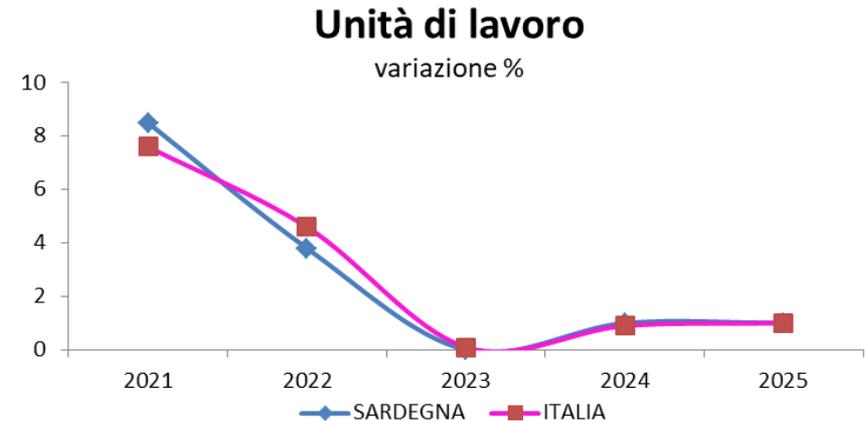
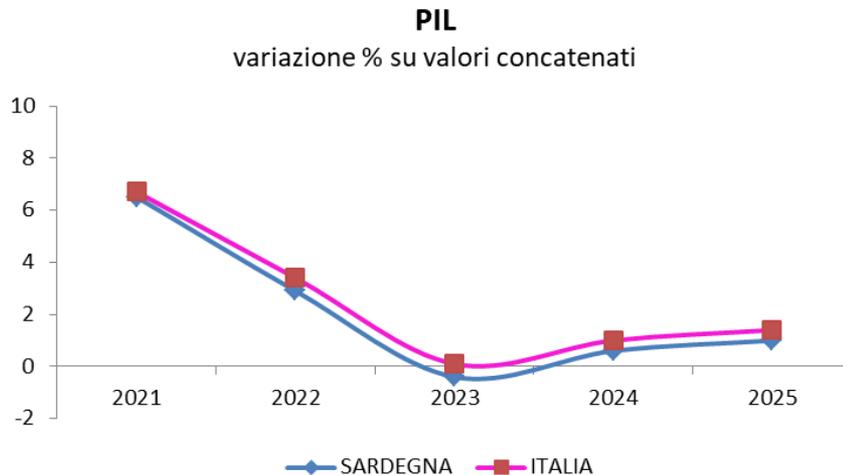
**Valore aggiunto su Attivo% -Imprese totali**  
Mediane in valore percentuale





# Le stime per i prossimi anni

- Su quale scenario possiamo immaginare i nuovi orizzonti per le imprese e per l'occupazione?
- ✓ **Stime sullo scenario futuro (Prometeia, edizione ottobre 2022):**



# Le stime per i prossimi anni: i settori



- Su quale scenario possiamo immaginare i nuovi orizzonti per le imprese e per l'occupazione?
- ✓ **Stime sullo scenario futuro (Prometeia, edizione ottobre 2022):**

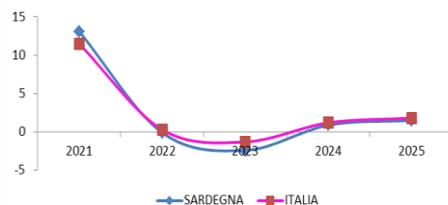
## Valore aggiunto Agricoltura

variazione % su valori concatenati



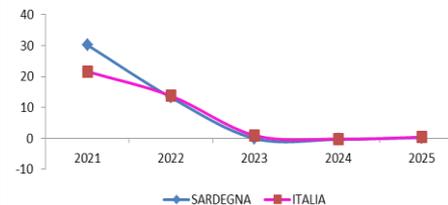
## Valore aggiunto Industria

variazione % su valori concatenati



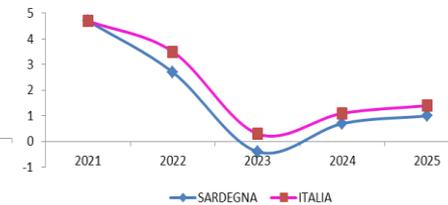
## Valore aggiunto Costruzioni

variazione % su valori concatenati



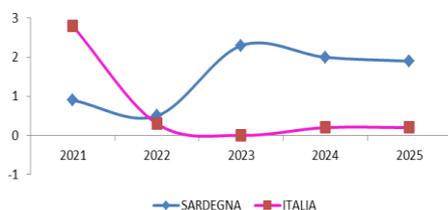
## Valore aggiunto Servizi

variazione % su valori concatenati



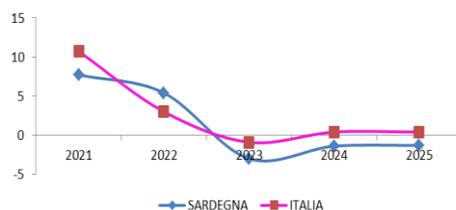
## Unità di lavoro Agricoltura

variazione %



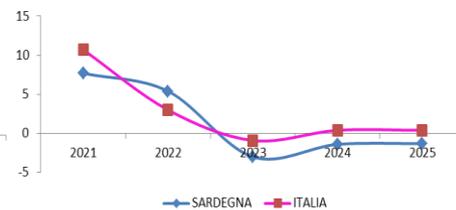
## Unità di lavoro Industria

variazione %



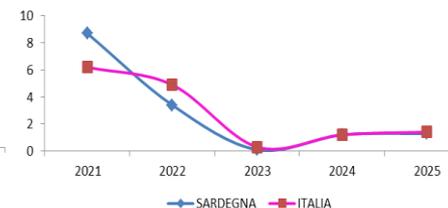
## Unità di lavoro Costruzioni

variazione %



## Unità di lavoro Servizi

variazione %





# Conclusioni

---

- La Sardegna è caratterizzata da **unità locali di piccola o piccolissima dimensione**, inferiore a quella delle unità locali nazionali, e questo aspetto le rende più **vulnerabili** rispetto a qualsiasi evento interno, che ne condizioni la capacità produttiva, o esterno che mini la quota di mercato raggiunta o la capacità di contrattazione nell'approvvigionamento delle materie e dei finanziamenti, nonché della capacità di investimento in attività a più alto contenuto tecnologico.
- **Driver 1** - La crescita delle dimensioni di unità locale è uno dei percorsi da seguire per ridurre la vulnerabilità e garantire la profittabilità e competitività (nonché la sopravvivenza stessa) delle imprese a cui le UL appartengono.
- Sebbene le unità locali appartenenti ad imprese **esportatrici** conseguano un quarto del registrati dal complesso delle unità locali regionali complessivamente intese, la loro **performance esportativa** è al di sotto del loro potenziale, presumibilmente, anche in questo caso, in rapporto alla loro dimensione media d'impresa. In ogni caso è la propensione al mercato internazionale che le rende più competitive e maggiormente reattive alle prospettive di ripresa.
- **Driver 2** - Aumento della capacità esportativa delle realtà produttive sul territorio, sia come numerosità di imprese singolarmente intese, che attraverso accordi tra imprese e altri strumenti capaci di catturare maggiori quote di domanda estera.



# Conclusioni

---

- Le **mappe della produttività** suggeriscono la relazione tra le *performance* dei territori e la loro vicinanza a quei centri in cui sono garantiti i servizi essenziali in termini di sanità, istruzione e mobilità.
- Anche la **densità degli insediamenti produttivi** è collegata al concetto di vicinanza ai cosiddetti Poli in cui i servizi essenziali sono garantiti, tuttavia, al di fuori dei Poli la densità non cambia molto, ciò che muta è invece il rapporto tra addetti e popolazione in età lavorativa, che considerato al di fuori dei Poli diminuisce rapidamente verso valori pari almeno della metà nelle zone ultraperiferiche.
- **Driver 3** - La **maggior diffusione sul territorio regionale dei servizi essenziali** potrebbe essere un'ulteriore leva per migliorare le condizioni di lavoro all'interno delle Unità Locali rendendo possibile conseguire livelli superiori di produttività, con un miglioramento del rapporto addetti su popolazione in età lavorativa, vivacizzando e rendendo più dinamici anche quei territori che si esprimono al di sotto del *benchmark* regionale.



# Conclusioni

---

- Nel momento di crisi pandemica, a partire dall'analisi dei bilanci delle imprese, è evidente come una parte importante di queste, ragionevolmente le più strutturate, abbia attuato strategie di investimento e fatto crescere i valori dell'attivo, anche in presenza di fatturati in calo, perdite di bilancio e valore aggiunto in diminuzione.
- **Driver 4** – Sostenere le politiche per gli investimenti delle imprese sul territorio è sicuramente una leva verso la sostenibilità, lo sviluppo e la sopravvivenza delle imprese stesse.



---

# Grazie per l'attenzione

Ufficio di Statistica della Regione Autonoma della Sardegna  
Servizio statistica regionale ed elettorale

[www.sardegna statistiche.it](http://www.sardegna statistiche.it)